



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

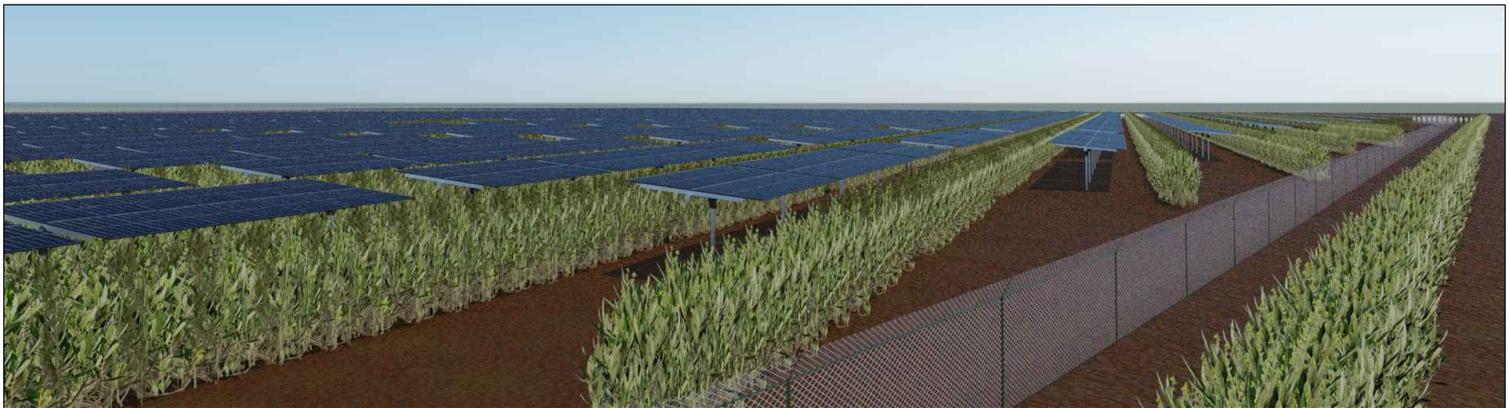
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=54MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Nome impianto ASC03
Comune di Ascoli Satriano, Prov. di Foggia, Reg. Puglia

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **ATFWKI7**

N° Elaborato: **RT21**



ELABORATO:

**RELAZIONE PIANO AGRO-SOLARE E
RICADUTE ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI**

COMMITTENTE:

LT 01 s.r.l.
via Leonardo da Vinci n°12
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 08363700728

PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnicolt@pec.it

PROGETTISTI:
dott. Agr. IGNAZIO CIRILLO
Per. Agr. COSTANTINO ANELLI

Il tecnico progettista

Per. Agr. Anelli Costantino



File: ATFWKI7_DocumentazioneSpecialistica_39.pdf

Folder: ATFWKI7_DocumentazioneSpecialistica.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
01	11/04/2022				PRIMA EMISSIONE

1. Premessa
 - 1.1 Generalità
 - 1.2 Descrizione Sintetica del progetto
 - 1.3 Contatto
 - 1.4 Identificazione catastale dell'impianto
 - 1.5 Oggetto del Documento
2. Normativa di riferimento in materia di FER
 - 2.1 Normativa Nazionale
 - 2.2 Normativa Regionale
3. Inquadramento Territoriale
 - 3.1 Territorio
4. Caratteristiche dell'agro-fotovoltaico (APV)
 - 4.1 Natura dell'intervento
 - 4.2 Esperienze internazionali e nazionali circa i sistemi (APV)
 - 4.3 Compatibilità degli impianti APV con l'attività agricola
 - 4.4 Esame delle variazioni microclimatiche
 - 4.5 Esame dell'acqua meteorica
 - 4.6 Radiazioni solari
 - 4.7 Temperatura dell'aria
 - 4.8 Fitopatologie
 - 4.9 Ombreggiamento
5. Criteri utilizzati per la scelta della coltivazione
6. Consumo del suolo
7. Utilizzo agronomico del suolo
8. Analisi economica ed Impiego di manodopera impianto APV
9. Conclusioni

1. PREMESSA

1.1 GENERALITA'

La Società LT 01 srl risulta soggetto Proponente di una iniziativa finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un progetto Agro-fotovoltaico ASC03. L'iniziativa prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili integrato ad un progetto agronomico. Il costo della produzione energetica derivante dalla fonte solare è sicuramente più vantaggioso rispetto alle fonti fossili, a cui si accompagnano tutta una serie di vantaggi. L'impianto fotovoltaico produrrà energia elettrica trasformando quella primaria proveniente dai raggi solari. In particolare, l'impianto mediante l'esposizione alla luce solare dei moduli fotovoltaici, realizzati in materiale semiconduttore, sarà in grado di trasformare una percentuale dell'energia luminosa dei fotoni in energia elettrica sotto forma di corrente continua che, opportunamente trasformata in corrente alternata da apparati elettronici chiamati "inverter", sarà ceduta alla rete elettrica del gestore locale. Utilizzando le energie rinnovabili, con le caratteristiche del presente progetto, si ottiene un significativo quantitativo di energia elettrica senza emissione di sostanze inquinanti e senza impattare acusticamente e visivamente. Pertanto, la realizzazione dell'impianto soddisfa le esigenze di energia pulita e sviluppo sostenibile previste dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997 e dal Libro Bianco italiano, documento finale della Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998; infatti, questa fonte energetica rinnovabile contribuisce a migliorare il tenore di vita e il reddito di regioni più svantaggiate, favorendo lo sviluppo interno con la creazione di posti di lavoro locali permanenti e con lo scopo finale di ottenere una maggiore coesione sociale. Il presente documento ha l'obiettivo di fornire una descrizione generale e completa del progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico, volto al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti necessarie alla sua realizzazione.

1.2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'iniziativa è da realizzarsi nel Comune di Ascoli Satriano, in Provincia di Foggia. Per ottimizzare la convivenza tra la produzione agricola e la produzione energetica, è stato scelto di realizzare l'impianto fotovoltaico mediante strutture ad inseguimento mono-assiale N-S (trackers), essi garantiranno una maggiore resa in termini di producibilità energetica. Circa la coltura agricola da impiantare tra i pannelli fotovoltaici in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, dopo una attenta riflessione, si è deciso di utilizzare l'olivo da olio con sesto super intensivo. Dal 2014 l'80% dei nuovi impianti olivicoli in tutto il mondo è stato realizzato con questo modello ad alta efficienza. Non ci sono ormai dubbi circa la sostenibilità e le opportunità di questo modello produttivo, proprio per incrementare il reddito e l'occupazione agricola, rispetto ai seminativi che risultano essere la coltura ordinaria della zona.

Le principali caratteristiche di un **oliveto super intensivo** sono:

1. Alta densità di impianto, con circa **800** piante di olivo per ettaro;
2. Ridotte dimensioni della chioma, con massimo 2 metri di altezza e 2 metri di larghezza, con sistemazione dei filari in parallelo **con sesto di 5 metri tra le file e 2,5 metri sulla fila**;
3. Impiego di macchine potatrici e raccogliatrici che agiscono non sul singolo albero ma sulla parete produttiva, consentendo di meccanizzare sino al 90% delle operazioni colturali, **ma che necessitano di operatori specializzati e meglio retribuiti**;

4. Precocissima entrata in produzione già al terzo anno si riescono ad ottenere circa 60 quintali ad ettaro per arrivare ad un equilibrio produttivo al quinto anno, di 120 quintali ad ettaro per anno.

Indispensabile è in estate ed annualmente realizzare il **Topping** (cimatura della parte superiore della pianta) a un'altezza di 2 m, così come il taglio delle fronde basse e pendenti per mantenere libero il tronco fino ad un'altezza di 60 cm. Queste due operazioni di potatura sono molto importanti, anche per agevolare il lavoro della macchina raccoglitrice. Per la raccolta si possono usare le stesse macchine scavallatrici impiegate nella vendemmia, e queste quindi possono essere facilmente disponibili nel successivo periodo di raccolta delle olive. La capacità di raccolta può raggiungere le 2 ore/ettaro ed i costi dell'intera operazione oscillano tra i 0,3-0,6 euro per kg. di olio prodotto. L'olivicoltura super intensiva si configura quindi come un metodo vantaggioso dal punto di vista economico, visto che già dal terzo anno si arriva ad avere una produzione stabile, senza periodi di improduttività e con un'eccellente qualità del prodotto finale. Il tutto avviene nel pieno rispetto dell'ambiente, del suolo e delle piante, con l'obiettivo di produrre un olio extra vergine di oliva, come nella migliore tradizione dell'olivicoltura italiana. La scelta è ricaduta sul sistema super intensivo anche per andare incontro alle esigenze di chi andrà ad impiantare ed a coltivare questo tipo di coltura, perché esistono sul mercato aziende specializzate nella realizzazione chiavi in mano e nella gestione di tutte le operazioni colturali dei nuovi impianti di oliveto ad alta densità. Inoltre, il progetto prevede l'utilizzazione della varietà di olivo FS 17 "favolosa" che è una cultivar di olivo italiana ottenuta attraverso la selezione massale di semenzali della Frantoio ed è una tipologia registrata nel 2017 dal CNR. Una delle caratteristiche principali è quella di essere **resistente alla Xylella**. Si distingue per l'elevata attitudine a produrre olio di qualità, ricco di sostanze volatili, "profumi" con sentori di erbaceo e fruttato gradevole con un immediato riscontro della ricchezza di polifenoli. La sua coltura permette bassi costi di gestione, di anticipare i tempi di raccolta e di ottenere elevate produttività. Deriva dal cultivar "Frantoio". La vigoria è media, è autofertile, e la produttività è precoce ed abbondante. La drupa è di media pezzatura ed elevato rapporto polpa/nocciolo. La maturazione è media ed elevata la resa in olio, ottima la qualità dell'olio ottenibile. Ha una elevata attitudine alla meccanizzazione delle attività, dall'impianto all'allevamento, dalla potatura alla raccolta. Si distingue per il rapido accrescimento in campo con fruttificazione a partire dal 2° e 3° anno dalla piantumazione e garantisce altissima produzione, costante negli anni. Assicura elevate produttività in impianti con diversi sestri. Per le opere di mitigazione a verde delle fasce perimetrali verrà invece utilizzato l'alloro che è una **tipica pianta ornamentale sempreverde mediterranea**, ideale per formare siepi fitte. Questa coltura è conosciuta fin dall'antichità, e oltre alla valenza estetica regala a chi la mette a dimora le sue foglie aromatiche. **Una siepe è molto importante per la coltivazione biologica, per molti motivi**. Le siepi infatti non sono solo divisori e frangivento o come nel nostro caso mitigatori ma hanno diverse funzioni ecologiche, in particolare offrono siti di nidificazione ad uccelli e insetti e riparo a piccoli mammiferi, vanno quindi a **incentivare la biodiversità** dell'ambiente in cui si piantano. Proprio per il suo rinomato potere aromatizzante e benefico possiamo classificare l'alloro non solo tra le piante ornamentali da siepe, ma anche tra le essenze aromatiche perenni. La pianta di alloro forma una **vegetazione molto folta**, con rami ravvicinati dalla corteccia liscia e fogliame fitto, e questa caratteristica la rende molto **adatta alla formazione di siepi**. Le foglie sono piuttosto spesse e coriacee, lucide, di colore verde scuro nella pagina superiore, più chiaro in quella inferiore e di forma ovale appuntita dai margini leggermente seghettati. Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, esso avrà una potenza complessiva di 54,012

MWP. Le opere, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.

CONTATTO

Società promotrice:

LT 01 srl

Via Leonardo da Vinci, 12 – Bolzano (BZ)

Redazione:

Per. Agr. Anelli Costantino

Via Sant'Andrea, 94 – 76011 Bisceglie (BT)

Tel. 080/3925183 – 333/4875972

e-mail costantino@anelliconsulenze.it

1.4 IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELL'IMPIANTO

I lotti ad Ascoli Satriano interessati dall'installazione dell'impianto agro-fotovoltaico, sono due (blocco A, blocco B e blocco B+ che è parte del blocco "B" ma è stato denominato con la sigla "B+" semplicemente perché è dotato di propria recinzione), rispettivamente di ha 48,4504 e ha 36,7949 alla località San Carlo / San Leonardo. La superficie risulta quasi interamente destinata a seminativo, con piccole porzioni ad oliveto non secolare e non monumentale, perché nel territorio della Regione Puglia ne è vietato l'abbattimento e l'espianto se secolari o di elevato valore storico, antropologico e ambientale ma lo stesso può essere autorizzato esclusivamente per motivi di pubblica utilità. Per l'olivo presente in loco si può tranquillamente ottenere l'autorizzazione Regionale all'espianto, anche in considerazione del fatto che ne verranno impiantati molti altri e comunque come nel nostro caso non rivestono carattere di monumentalità e secolarità. Le superfici ricadono su 4 fogli catastali e sono identificate catastalmente dalle particelle elencate nella seguente tabella 1.A (NCT del Comune di Ascoli Satriano).

AREA IMPIANTO

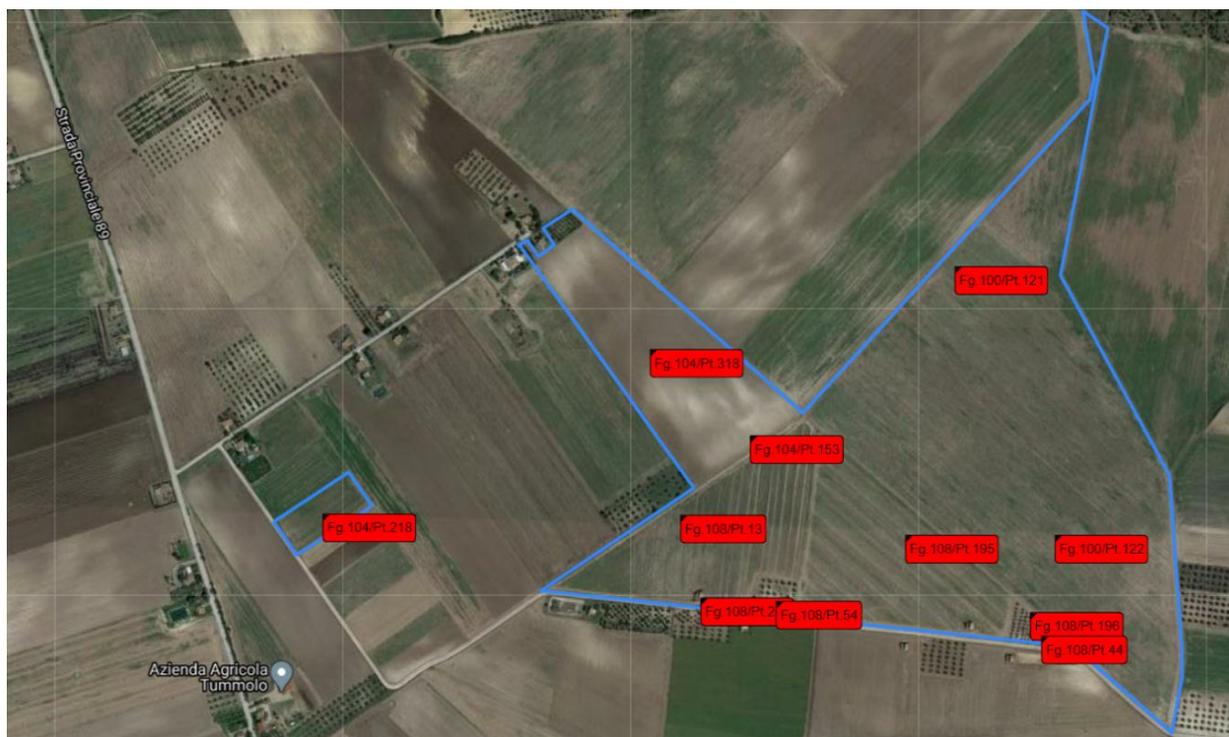
Tabella 1.A: Individuazione catastale degli appezzamenti di Ascoli Satriano)

Blocco	Foglio	Particella	Qualità	Superficie [ha.aa.ca]	Superficie lotto (Ha)
A	100	121	SEMINATIVO	13.3705	48,4504
		122	SEMINATIVO	13.2125	
	108	195	SEMINATIVO	6.5057	
		196	SEMINATIVO	0,1400	
		44	SEMINATIVO	0,0369	
			ULIVETO	0,2121	
		13	SEMINATIVO	6,5729	
		54	SEMINATIVO	0,0301	
			ULIVETO	0,3199	
		242	SEMINATIVO	0,1099	
		104	218	SEMINATIVO	
	318		SEMINATIVO	6,3051	
			ULIVETO	0,2102	

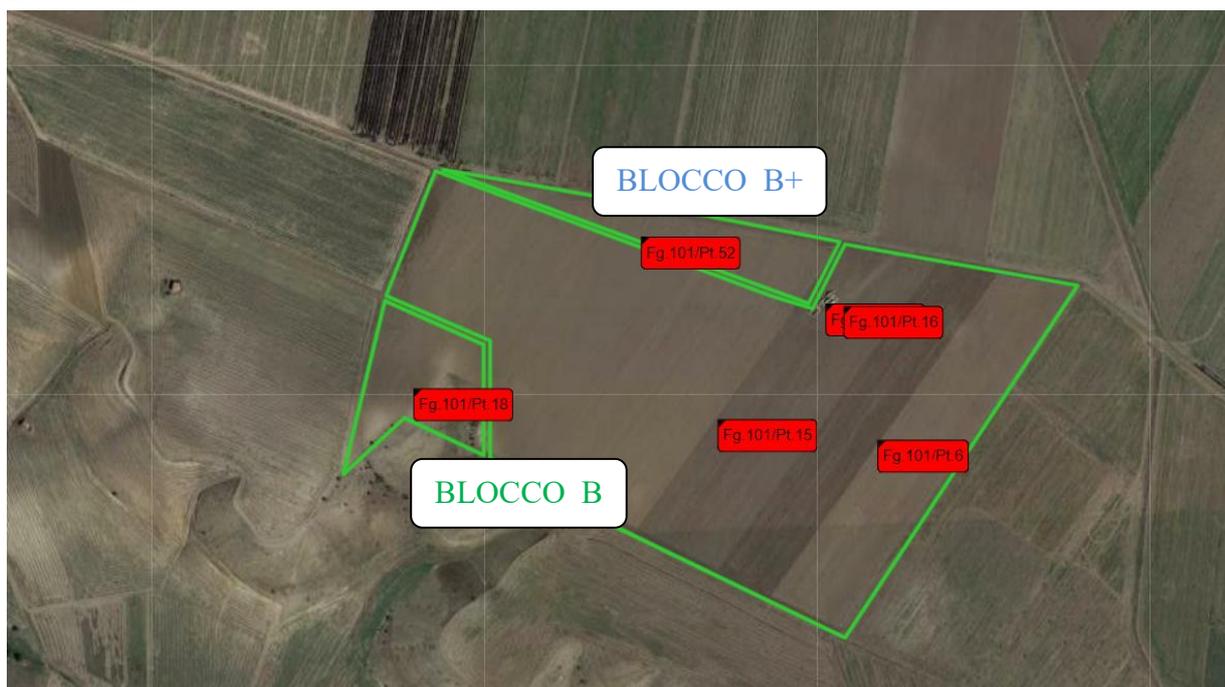
PER. AGR. ANELLI COSTANTINO
 DOTT. AGR. IGNAZIO CIRILLO

		153	SEMINATIVO	0,7380	
B	101	6	SEMINATIVO	15,2608	36,7949
		15	SEMINATIVO	14,7973	
		16	SEMINATIVO	1,1968	
		17	SEMINATIVO	0,0377	
		52	SEMINATIVO	2,8276	
		18	SEMINATIVO	2,6635	
			ULIVETO	0,0112	
SUPERFICIE TOTALE				85,2453	85,2453

Blocco "A"



Blocco “B” e “B+”



I due BLOCCHI (A e B / B+) sono distanti l’uno dall’altro circa 1,3 km. Il progetto prevede questa ripartizione di superfici (vedasi tabella 1.b) di seguito riportata:

Tabella 1.b:

DESCRIZIONE	TOTALE	BLOCCO “A”	BLOCCO “B”	BLOCCO “B+”
Superficie terreni (Ha)	85,25	48,45	36,79	
Superficie recintata (Ha)	66,72	42,29	22,07	2,37
Superficie coltivata all’interno dell’area recintata (Ha)	32,12	21,21	9,96	0,95
Superficie riflettente (HA)	25,29	16,40	8,19	0,70

1.5 OGGETTO DEL DOCUMENTO

L’oggetto del presente documento è quello di dettagliare le caratteristiche dell’ambiente dove è prevista la realizzazione dell’impianto dal punto di vista agronomico, analizzando la natura del terreno, la sua pendenza, l’orografia, le caratteristiche chimico fisiche, l’idrografia e gli eventuali ostacoli presenti che ne impediscano la normale fruizione e che possono essere potenziali fattori di rischio o di pericolo per la salute dell’uomo.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI FER

Normativa nazionale

- ✓ Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- ✓ Direttiva 2009/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23/04/2009, che modifica la direttiva 98/70/CE;
- ✓ Comunicazione n. 2010/C160/01 della Commissione, del 19 giugno 2010;
- ✓ Comunicazione n. 2010/C160/02 della Commissione del 19/06/2010;
- ✓ Legge 4/06/2010 n.96, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dell'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea – Legge comunitaria 2009, ed in particolare l'articolo 17, comma 1, con il quale sono dettati i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2009/28/CE
- ✓ Legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- ✓ DPR 26 agosto 1993, n. 412;
- ✓ Legge 14 novembre 1995, n.481;
- ✓ D. Lgs. 16 marzo 1999, n.79;
- ✓ D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164;
- ✓ Legge 1 giugno 2002, n. 120;
- ✓ D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387;
- ✓ Legge 23 agosto 2004, n. 239;
- ✓ D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.;
- ✓ D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 e ss.mm.;
- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.;
- ✓ Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ✓ D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20;
- ✓ Legge 3 agosto 2007, n. 125;
- ✓ D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201;
- ✓ Legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- ✓ Decreto 2 marzo 2009 disposizioni in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica da fonte solare;
- ✓ D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115;
- ✓ Legge 23 luglio 2009, n. 99;
- ✓ D.Lgs. 29 marzo 2010, n. 56;
- ✓ Legge 13 agosto 2010, n. 129 (G.U. n. 192 del 18-08-2010);
- ✓ D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28;
- ✓ D.Lgs. 5 maggio 2011 Ministero dello Sviluppo Economico;
- ✓ D.Lgs. 24 gennaio 2012, n.1, art. 65;
- ✓ D.Lgs. 22 giugno 2012, n.83;
- ✓ D.Lgs. 06 luglio 2012 Ministero dello Sviluppo Economico;
- ✓ Legge 11 agosto 2014, n.116 conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91;
- ✓ Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 19 maggio 2015 (G.U. n. 121 del 27 maggio 2015) approvazione del modello unico per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici integrati sui tetti degli edifici.

Normativa Regionale

- ✓ Legge regionale Regione Puglia n. 9 del 11/08/2005: Moratoria per le procedure di

- valutazione d'impatto ambientale e per le procedure autorizzative in materia di impianti di energia eolica. Bollettino ufficiale della regione Puglia n. 102 del 12 agosto 2005.
- ✓ 06/10/2006 - Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione.
 - ✓ DGR della Puglia 23 gennaio 2007, n. 35: "Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e per l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione relativa ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere agli stessi connesse, nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio."
 - ✓ 21/11/2008 - "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008".
 - ✓ DGR della Puglia 26 ottobre 2010, n. 2259: Procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Oneri istruttori. Integrazioni alla DGR n. 35/2007.
 - ✓ 31/12/2010 - 'Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".
 - ✓ 23/03/2011 - DGR n. 461 del 10 Marzo 2011 riportante: "Indicazioni in merito alle procedure autorizzative e abilitative di impianti fotovoltaici collocati su edifici e manufatti in genere".
 - ✓ 08/02/2012 - DGR n. 107 del 2012 riportante: "Criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per la realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale".
 - ✓ DGR 28 marzo 2012 n. 602: Individuazione delle modalità operate per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
 - ✓ 25/09/2012 - Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012: "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". La presente legge dà attuazione alla Direttiva Europea del 23 aprile 2009, n. 2009/28/CE. Prevede che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la Regione Puglia adegua e aggiorna il Piano energetico ambientale regionale (PEAR) e apporta al regolamento regionale 30 dicembre 2010, n. 24 (Regolamento attuativo del decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"), le modifiche e integrazioni eventualmente necessarie al fine di coniugare le previsioni di detto regolamento con i contenuti del PEAR. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, vengono aumentati i limiti indicati nella tabella A allegata al d.lgs. 387/2003 per l'applicazione della PAS. La Regione approverà entro 31/12/2012 un piano straordinario per la promozione e lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse finanziarie dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007/2013.
 - ✓ 07/11/2012 - DGR della Puglia 23 ottobre, n.2122, Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale.
 - ✓ 27/11/2012 - DGR della Puglia 13 novembre 2012, n. 2275 è stata approvata la 'Banca dati regionale del potenziale di biomasse agricole', nell'ambito del Programma regionale PROBIO

(DGR 1370/07).

- ✓ 30/11/2012 - Regolamento Regionale 30 novembre 2012, n. 29: "Modifiche urgenti, ai sensi dell'art. 44 comma 3 dello Statuto della Regione Puglia (L.R. 12 maggio 2004, n. 7), del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero dello Sviluppo del 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia."

3. IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO

3.1 TERRITORIO

Il territorio agrario di Ascoli Satriano è localizzato nella zona sud del Tavoliere della Puglia; in tale area il clima è di tipo caldo-arido, difatti la media delle precipitazioni piovose è pari a 500-600 millimetri annui, rispetto ad una media italiana di 688,38 mm; di conseguenza, si alternano estati calde ad inverni miti, in queste condizioni sono possibili gelate primaverili, che si generano da ondate di freddo tardive, provocate da venti del nord. Il substrato agrario è generalmente riconducibile alle seguenti tipologie fisico-chimiche:

- sabbioso-siliceo
- sabbioso-calcareo
- argilloso-siliceo

Tali tipologie di terreno garantiscono uno strato di coltivazione profondo, buona permeabilità e presenza di sostanze nutritive tali da conferire una soddisfacente fertilità. La coltivazione di cereali contraddistingue il tessuto economico dell'areale, mentre complementari sono coltivazioni arboree attinenti produzioni di uva prevalentemente da vino e olive marginali le superfici destinate alle coltivazioni di ortaggi e di altri alberi da frutto. **Con la creazione di questi impianti agro fotovoltaici si cercherà di incrementare sensibilmente la coltura dell'olivo così da determinare attraverso una piccola rivoluzione colturale una specializzazione della zona che nel prossimo futuro determinerà senza ombra di dubbio, un incremento della redditività locale. Di conseguenza ed inevitabilmente si creeranno a cascata altre attività complementari alla attività primaria della produzione andando a formare una vera e propria filiera. Efficienza e valore guidano la crescita della produzione di olio d'oliva. La ripresa dei prezzi dell'olio d'oliva in Ue nel 2020-2021 ha stimolato gli investimenti in nuove piantagioni di ulivi. Dietro questo, la creazione di valore in termini più ampi rimane significativa, portando a una migliore redditività soprattutto nei sistemi super intensivi.**

4. CARATTERISTICHE DELL'AGRO –FOTOVOLTAICO (APV)

4.1 NATURA DELL'INTERVENTO

Al fine di impedire che la realizzazione di un normale sistema di produzione elettrica, basato unicamente sulla realizzazione di un impianto fotovoltaico (PV) su un terreno agricolo possa causare

un problema etico e sociale oltre che produttivo si è orientati al sistema dell'agro-Fotovoltaico (APV). Il sistema APV consente di combinare al sistema di produzione di energia elettrica PV la produzione agricola all'interno della superficie stessa. La combinazione di entrambe le attività consente di:

- a) La produzione di energia elettrica rinnovabile, con riduzione delle emissioni di gas inquinanti in atmosfera dovuti alla combustione di petrolio e sottoprodotti (ad esempio, come anidrite carbonica, idrocarburi, particolato e ossidi di azoto);
- b) Contenere la sottrazione di terreni agricoli alle produzioni, garantendo un valido reddito, stabile e duraturo, compatibile con un soddisfacente livello occupazionale.

Tali considerazioni sono attestate da quanto rilevato nelle ricerche effettuate in bibliografia e in letteratura circa i sistemi APV, infatti Dupraz nel 2011, Elamri nel 2018, Valle nel 2017, hanno dimostrato che tale soluzione comporta un elevato potenziale economico produttivo poiché consente di limitare al minimo la concorrenza tra produzione di energia e produzione agricola, consente di aumentare la produttività dei terreni soprattutto nelle aree aride e semiaride (spesso destinate all'abbandono) e genera effetti collaterali sinergici sulle colture agricole come l'ombreggiamento e risparmio idrico (Marrou et al. 2013); (Ravi et al. 2016); difatti, la presenza del pannello riduce le radiazioni solari dirette sulle colture e, di conseguenza, il tasso di evapotraspirazione (perdita di acqua dovuta ad un'eccessiva riduzione dell'attività stomatica della coltura e perdita per evaporazione diretta dal terreno per evaporazione); pertanto, le colture subiscono meno stress causato dalle radiazioni dirette sulle componenti vegetazionali e riduzione dei costi di manutenzione ordinaria annuale del parco solare, poiché 1/3 degli stessi deriva dalla gestione della vegetazione.

4.2 ESPERIENZE INTERNAZIONALI E NAZIONALI CIRCA I SISTEMI APV

La Francia è stata pioniera nella progettazione sinergica di un APV, in seguito la loro realizzazione si è diffusa sull'intero territorio europeo e nel resto del mondo, dando una risposta alle problematiche derivanti dai cambiamenti climatici (innalzamento delle temperature e conseguente desertificazione dei territori). Le tipologie di APV realizzate nel mondo sono state di diversa natura. Con riferimento all'Europa, esperienze significative di impianti APV, oltre la Francia, hanno riguardato la Germania e il Nord dell'Italia, in quest'ultimo caso risultano realizzati 3 impianti APV – i sistemi installati hanno capacità fino a 1500 KWP per le quali sono stati utilizzati moduli solari montati (4-5m di altezza) con tecnologia di inseguimento solare. In Abruzzo l'impianto AVP utilizza 67 inseguitori solari autonomi che generano una potenza di 800 kWp e dove la superficie agricola è stata destinata alla coltivazione di varie tipologie di prodotti, tra cui pomodori, angurie e grano. L'esperienza Giapponese evidenzia che, in funzione dell'elevata densità di popolazione, si è provveduto a costruire numerosi impianti APV ma di ridotte dimensioni (Movellan 2013), consociando la produzione di energia elettrica con la coltivazione di varie colture alimentari locali, tra cui arachidi, patate, melanzane, cetrioli, pomodori e cavoli. Lo sviluppo degli impianti AVP Stati Uniti è mirato a tarare l'altezza dei pannelli con colture agricole altamente produttive ma poco sensibili ad elevate condizioni di ombreggiamento. Rispetto a quanto sopra descritto bisogna ammettere che tutt'ora sono ancora limitate le ricerche scientifiche in grado di attestare risultati che misurano l'impatto degli impianti AVP sulla gestione agronomica delle coltivazioni attuate.

4.3 COMPATIBILITA' DEGLI IMPIANTI APV CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

Il risultato ottimale di un sistema integrato tra pannelli solari e produzione agricola dipende dal rispetto di importanti requisiti che vanno dalle tecniche agronomiche della produzione agricola alla progettazione e gestione dell'impianto fotovoltaico. Partendo dal presupposto che un nuovo impianto di olivo superintensivo è progettato normalmente, con un sesto d'impianto di 5 metri tra le file e 2,5 metri sulla fila ed un'altezza adeguata alle macchine scavallatrici che operano la raccolta e la potatura di circa 2 metri. Quindi in questo caso la convivenza con l'impianto APV non modifica per niente l'impostazione dell'impianto dell'oliveto integrandosi perfettamente. Questo consentirà in fase di smantellamento dell'impianto APV ove necessario, che l'appezzamento rimarrà adeguatamente impostato per la coltivazione negli anni successivi così da garantire un non depauperamento del territorio. L'aspetto prioritario che va analizzato è la compatibilità dell'impianto APV con i requisiti delle macchine agricole che dovranno essere utilizzate, così da consentire le normali operazioni di lavorazione del terreno e la coltivazione dei prodotti agricoli; di conseguenza i moduli fotovoltaici dovranno essere posizionati e sollevati ad una determinata altezza tale da consentire il passaggio di macchine agricole convenzionali.

4.4 ESAME DELLE VARIAZIONI MICROCLIMATICHE

L'ombreggiamento creato da qualsiasi tipo di struttura su un terreno coltivato (esempio: serra, tettoie, moduli fotovoltaici, ecc..) andrà a modificare positivamente o negativamente l'eventuale coltura coltivata al di sotto di essa; infatti, l'ombra creata dal manufatto potrà influire su diversi parametri naturali, quali le precipitazioni, temperature, radiazioni solari, venti e tasso di umidità relativa; l'alterazione di tali condizioni microclimatiche influiscono con diversi risultati sulla resa delle coltivazioni che si intenderà realizzare; Nel nostro caso la coltivazione dell'olivo non verrà eseguita al di sotto dei pannelli fotovoltaici ma al loro fianco, questo non potrà fare altro che migliorare le condizioni microclimatiche dell'impianto e contemporaneamente della zona. L'ombreggiamento che si andrà inevitabilmente a creare, si concentrerà tra le file, fornendo una protezione artificiale al terreno, impedendo l'innalzamento della temperatura al suolo, che nella zona di cui trattasi soprattutto nel periodo estivo, sono significativamente elevate; l'effetto ombrello durante le precipitazioni soprattutto nella stagione estiva, particolarmente arida nella zona in esame, concentrerà l'apporto di acqua meteorica sulla fila impedendo che si disperda tra le file, diminuendo indirettamente l'apporto di acqua per uso irriguo, che normalmente nell'impianto di olivo superintensivo avviene attraverso l'utilizzo di un'ala gocciolante allocata sulla fila alla base delle piante e l'umidità relativa. Pertanto, analizzare le condizioni del nuovo microclima consente di sfruttare al massimo gli effetti positivi ed evitare quelli negativi al fine di ottimizzare le produzioni. L'analisi dei parametri microclimatici verranno effettuate attraverso l'utilizzo di dispositivi DSS (sistemi di supporto alle decisioni) con l'ausilio di centraline meteo e sensori di misurazione dislocati in campo il tutto controllato dal sistema "4.0" che consentirà, da remoto di gestire l'irrigazione e determinare con esattezza il periodo migliore, per effettuare i trattamenti fitosanitari, la fertirrigazione e la raccolta. Determinare l'esatto momento in cui intervenire per effettuare i trattamenti fitosanitari e la fertirrigazione, in ambito di Agricoltura BIO come nel nostro caso, è fondamentale per ottenere il massimo risultato in considerazione del fatto che "prevenire è meglio che curare" soprattutto dovendo utilizzare prodotti consentiti in agricoltura biologica non sistemici ma di copertura.

4.5 ESAME DELL'ACQUA METEORICA

Relativamente al deflusso dell'acqua in presenza di un pannello fotovoltaico si devono tener presente due aspetti:

- 1) riduzione della perdita d'acqua per evapotraspirazione, infatti, l'ombra creata dal pannello incide sulla riduzione delle radiazioni solari che raggiungono [il suolo](#) e ciò evita effetti negativi; infatti, riducendo l'elevata temperatura e il quantitativo di radiazioni dirette si ottiene un aumento della sensibilità delle cellule stomatiche, destinate al controllo della traspirazione fogliare, tale incremento comporta il rallentamento delle perdite di acqua e quindi una maggiore vigoria vegetativa, con migliori risultati sulla produzione;
- 2) alterazione delle modalità di deflusso dell'acqua piovana: nelle giornate piovose, la presenza del pannello, causa variazioni del flusso naturale della pioggia; in particolare, si hanno concentrazioni di zone umide nelle aree sottostanti il bordo inferiore del pannello e, in caso di copiose precipitazioni, i deflussi concentrati in tale zone possono sviluppare fenomeni di erosioni del suolo e formazione di scoli; tali conseguenze sono, comunque, attenuate dalla presenza di vegetazione e dalle caratteristiche tecniche dell'impianto (regolazione dell'inclinazione).

4.6 RADIAZIONI SOLARI

Al fine di ottenere solo effetti positivi dalla presenza di un impianto APV è opportuno che questi abbiano una densità inferiore rispetto a quella prevista per PV convenzionali; garantire una maggiore radiazione solare diretta sulle colture può consentire un ottimale equilibrio tra la produzione di energia elettrica e la capacità produttiva dei terreni sottostanti; inoltre, il maggiore distanziamento agevola l'operatività di macchine e attrezzature agricole. La deposizione di polvere sui pannelli limita l'effetto positivo delle radiazioni sugli stessi in quanto riduce le prestazioni elettriche; [La gestione del suolo dell'impianto dell'oliveto superintensivo prevede l'inerbimento artificiale permanente con essenze foraggere azoto fissatrici in particolare il trifoglio incarnato. Le foraggere azoto fissatrici sono preziose soprattutto per l'apporto di azoto e di sostanza organica al terreno, notoriamente deficitario negli areali di cui trattasi, ma devono essere controllate e non eccedere. Oltre al metodo classico di contenimento dell'inerbimento attraverso gli sfalci si proverà ad adottare il pascolamento delle pecore sul campo dell'installazione. L'areale in cui sorgeranno gli impianti conta la presenza di diversi allevamenti di ovini a stabulazione intensiva \(sempre in stalla\), per la mancanza di terreni liberi e recintati adibiti a pascoli, essendo la zona coltivata in maniera estensiva, viceversa la superficie APV utilizzata allo scopo consentirebbe agli allevamenti di passare ad una stabulazione estensiva \(parzialmente in stalla\) a costo zero e migliorando nettamente il benessere degli animali, sfruttando le foraggere da agricoltura biologica usate per l'inerbimento artificiale e che comunque andrebbero contenute.](#)

4.7 TEMPERATURA DELL'ARIA

Gli studi effettuati circa questo aspetto del microclima hanno riguardato impianti tradizionali e hanno

raggiunto risultati differenti; difatti, alcuni lavori sostengono che la temperatura del suolo e la temperatura massima dell'aria raggiungono valori inferiori al di sotto del pannello rispetto alle condizioni di pieno sole, mentre altri approfondimenti hanno dimostrato che in condizioni di bassa ventosità le temperature sono leggermente più elevate; le risultanze di queste ricerche non possono essere trasferite direttamente ai sistemi APV in quanto i moduli fotovoltaici si sviluppano in altezza e non sovrastano nessuna coltura, [la gestione del suolo dell'impianto dell'oliveto superintensivo prevede l'inerbimento artificiale permanente. L'erba controllando il calore riflesso del terreno aiuta a mantenere la parte inferiore dei pannelli solari ad una bassa temperatura evitando variazioni di rilievo della temperatura.](#)

4.8 FITOPATOLOGIE

L'intera letteratura scientifica non ha evidenziato sostanziali differenze tra l'incidenza di fitopatie di coltivazioni in pieno campo e le coltivazioni protette parzialmente da impianti fotovoltaici; [l'oliveto superintensivo verrà gestito rispettando il metodo da agricoltura biologica, che prevede il non utilizzo di prodotti chimici di sintesi sia per la protezione e sia per la nutrizione delle piante. Riguardo la nutrizione, l'utilizzo di foraggiere azoto fissatrici ed all'occorrenza la concimazione effettuata con prodotti biologici idrosolubili somministrati attraverso l'impianto di irrigazione localizzato \(fertirrigazione\) consentirà di soddisfare a pieno le esigenze nutrizionali dell'impianto di olivo, garantendone un ottima produzione sia dal punto di vista qualitativo che da quello produttivo. Per ciò che concerne la protezione, le siepi di alloro alte 4 metri che circondano completamente l'impianto APV consentiranno di creare all'interno del sito vere e proprie aree verdi biologiche, che rappresentano, in un ambiente antropizzato e frammentato quale è quello agricolo, importanti corridoi di spostamento per gli insetti utili, mettendo in comunicazione tra loro aree simili anche molto distanti. I vari micro-habitat presenti all'interno delle siepi costituiscono inoltre un prezioso rifugio per insetti e acari utili in qualsiasi momento dell'anno, sia d'inverno sia durante la bella stagione. Nel corso della bella stagione, invece, le siepi rappresentano anche un luogo di moltiplicazione per molti entomofagi. Una volta creato il micro-habitat utilizzando per la lotta fitopatogena prodotti per l'agricoltura biologica che non danneggiano gli insetti utili si creerà un equilibrio tra fitofagi ed antagonisti che consentirà di intervenire con mezzi di bio-controllo solo in maniera sporadica e comunque solo dopo che i sistemi DSS ne abbiano rilevato la reale esigenza.](#)

4.9 OMBREGGIAMENTO

In un impianto APV la riduzione di radiazione solare è in funzione dell'altitudine solare, dalla stagione, dalla disposizione delle piante tra i pannelli e dalle caratteristiche tecniche della struttura; in particolare, si è rilevato che in tali impianti le radiazioni disponibili per le colture raggiungono valori compresi tra il 60% e l'85% rispetto a quelli ottenuti in pieno campo. Le informazioni bibliografiche circa l'ombreggiamento degli APV sono limitate, di conseguenza le informazioni in merito sono desunte da studi effettuati in condizioni comparabili (esperimenti su contesti agroforestali e/o studi con ombra artificiale). I dati di una sperimentazione in campo, relativamente alla coltivazione di diverse varietà di lattuga in consociazione con un impianto APV, hanno evidenziato che una ridotta densità del modulo fotovoltaico (distanza tra le file del pannello di 3,2 m) garantiva il

73% della radiazione in ingresso a livello di impianto ed una produzione di lattuga tra l'81 e il 99% rispetto a quelle coltivate in pieno campo, evidenziando che due varietà ottenevano produzioni superiori a coltivazioni convenzionali. Anche la fauna selvatica è salvaguardata poiché l'impianto APV non prevede realizzazione di recinzioni tra i pannelli.

5. CRITERI UTILIZZATI PER LA SCELTA DELLA COLTIVAZIONE

La proposta progettuale si pone l'obiettivo di combinare, sulla stessa superficie, la produzione di energia elettrica con l'attività agricola. In particolare, gli accorgimenti tecnici al fine di poter raggiungere tale obiettivo dipendono da:

- Aspetti di natura progettuale: i pannelli saranno predisposti ad un'altezza e a distanza adeguate al passaggio di mezzi meccanici al fine di agevolare la manovra degli stessi ed evitare il danneggiamento dell'infrastruttura;
- Ottimizzazione delle colture: in base alle esigenze delle coltivazioni selezionate si sono valutate le condizioni microclimatiche create dalla presenza dell'impianto fotovoltaico;
- Approvvigionamento idrico: limitare al massimo il fabbisogno di acqua avvalendosi prevalentemente dalla raccolta conservazione e distribuzione di "acqua piovana" e/o dal prelievo presso condotte pubbliche dedicate al settore agricolo (Consorti di Bonifica);
- Proporre coltivazioni che comportano ridotto utilizzo di trattamenti fitosanitari, comunque, compatibili con le disposizioni legislative previste dal PAN (Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – L. n.150 del 01.08.2012 e Decreto Interministeriale del 22.01.2014).

In funzione di quanto sopra descritto si propone di utilizzare il suolo coltivabile per impiantare oliveto da olio con sesto superintensivo, cioè con forma di allevamento a siepe orientata nord-sud, parallelamente ai pannelli fotovoltaici. Lo stesso circa il **quinto** anno dall'impianto raggiungerà le dimensioni definitive, cioè circa 2,00 metri di altezza e di circa 2 metri di larghezza, creando un vero e proprio parallelepipedo (fig. 3). Questo tipo d'impianto si adatta perfettamente alla fascia di terreno lasciata libera dai pannelli fotovoltaici che corrisponde a circa 5 metri. Quindi considerando l'ingombro della siepe di olivo di circa 2 metri, rimangono liberi circa 1,5 metri per lato prima di incontrare la proiezione di un altro pannello fotovoltaico. Per le operazioni colturali tra cui c'è anche la potatura che viene effettuata meccanicamente (fig. 2), si adopererà una trattoria agricola cabinata (Same frutteto v 115) che ha un'altezza di 2,3 metri ed una larghezza di 1,3 metri, perfettamente in linea con le esigenze di spazio dell'impianto. La raccolta verrà effettuata sempre meccanicamente con l'ausilio di macchine scavallatrici che hanno una altezza massima di 4 metri ed una larghezza di 3,20 metri (fig. 1) quindi considerando che la stessa lavora a cavallo del filare di olivo, sporgerebbe verso il pannello fotovoltaico per 1,6 metri, lasciando libero ben 0,9 metri.



Nel corso dell'annata agraria è necessario eseguire le seguenti operazioni colturali:

- 1) Potatura, che come accennato precedentemente verrà eseguita con mezzi meccanici tecnologicamente all'avanguardia e che manterrà le dimensioni della parete olivicola costanti ed omogenee nel tempo (fig.1);
- 2) Controllo delle infestanti sulla fila, che verrà effettuato preventivamente installando un telo pacciamante biodegradabile, per i primi anni, successivamente l'ombra della parete olivicola inibirà la crescita dell'erba;
- 3) Controllo delle infestanti e dell'inerbimento tra le file, verrà effettuato con l'utilizzo di una trincia portata, la quale sminuzzerà sia l'erba che i residui della potatura dell'olivo, la stessa operazione verrà eseguita per il controllo delle infestanti sotto i pannelli fotovoltaici;
- 4) Concimazione, che verrà eseguita in fertirrigazione, sfruttando le alee gocciolanti dell'impianto di irrigazione posizionate in prossimità del tronco dell'oliveto, questo consentirà un immediato apporto di sostanze nutritive prontamente assimilabili e senza dilavamento;
- 5) Apporto di sostanza organica attraverso lo sfalcio delle foraggere azoto fissatrici ed eventualmente attraverso le deiezioni delle pecore;
- 6) Irrorazioni con antiparassitari biologici, che verranno eseguite con atomizzatori a recupero, che consentiranno di non sprecare prodotti fitosanitari e di non bagnare i pannelli fotovoltaici;
- 7) Irrigazione, che verrà eseguita con impianti di micro irrigazione completamente indipendenti ed automatizzati attraverso il sistema 4.0, questo consentirà di ottenere il massimo del beneficio dell'irrigazione con il minimo spreco di acqua. L'impianto attraverso una centralina, dei sensori di rilevamento dei dati pluviometrici e delle elettro valvole, deciderà in autonomia quando irrigare e soprattutto quanta acqua somministrare in funzione dell'andamento climatico;
- 8) Raccolta, che verrà eseguita come già detto con macchine scavallatrici, questo consentirà di raccogliere il prodotto nel giusto periodo di maturazione.

Per quanto sopra esposto si intuisce che la realizzazione del sistema APV di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica associato alla produzione agricola ha l'obiettivo di incrementare sia il reddito netto dell'imprenditore agricolo (R_n), sia il numero di ULU impiegate. Il reddito dell'agricoltore rappresenta un aspetto fondamentale da considerare durante la programmazione di un APV, infatti al fine di garantirne un significativo incremento si è fermamente convinti nel proporre un impianto di oliveto super intensivo altamente tecnologico e meccanizzato

tanto da essere in linea con l'agricoltura 4.0 e quindi gestibile anche da remoto.

6. CONSUMO SUOLO

La possibilità di realizzare produzioni agricole secondo le modalità di agricoltura **biologica** evita di sostenere che gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in aree agricole siano motivo di sottrazione di suolo; infatti, tale tipologia di utilizzo agronomico non comporta effetti come l'impovertimento della sostanza organica nel terreno, l'indurimento dello strato superficiale e altre conseguenze; infatti le superfici che sono additate come passibili di sottrazione di suolo, oggi sono quelle su cui vengono riversati ogni anno enormi quantitativi di fertilizzanti di sintesi chimica, di erbicidi ed prodotti fitosanitari, le cui molecole permarranno per molti anni nel sottosuolo dando origine ad altre molecole di cui non si conoscono gli effetti nel medio, e lungo periodo, certa è la loro presenza nella sottostante falda acquifera e che servirà a dare acqua in superficie per le irrigazioni agricole generando in tal modo, un perverso ciclo chiuso di contaminazione ambientale permanente. Sono certamente da apprezzare scelte imprenditoriali innovative per l'utilizzo in maniera efficiente delle aree lasciate libere tra i filari degli impianti fotovoltaici; infatti, **nel caso di specie verrà impiantato l'olivo superintensivo, con un sesto d'impianto di 5 metri tra le file e 2,5 metri sulla fila ed un'altezza adeguata alle macchine scavallatrici che operano la raccolta e la potatura di circa 2 metri**, in tale situazione si prevede l'applicazione di tecniche agronomiche all'avanguardia, di precisione e rispettose dell'ambiente, con l'ottenimento di produzioni di nicchia ad alto valore aggiunto.

7. UTILIZZO AGRONOMICO DEL SUOLO

L'area in cui ricade la realizzazione dell'impianto agro fotovoltaico è all'interno di un comprensorio ad elevata vocazione agricola e non interessa in alcun modo aree destinate ad uso industriale come si evince dalla carta Uso del Suolo (Fonte SIT regione Puglia). Le produzioni agricole tipiche della zona sono costituite in prevalenza da cereali, in particolare grano duro, coltivazioni arboree quali oliveti per la produzione dell'olio extravergine DOP e di vigneti per la produzione di uva da tavola e da vino DOP e IGT; sia l'olio che il vino provenienti da questi territori rientrano tra le produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Regolamento UE n. 1151/2012. **L'impianto di olivo di cui al progetto attraverso un organismo di controllo otterrà certamente la certificazione biologica che garantisce il non utilizzo di sostanze chimiche e quindi non impattanti con l'ambiente circostante.**

8. ANALISI ECONOMICA ED IMPIEGO DI MANODOPERA DELL'IMPIANTO APV

Per ottenere dati attendibili circa la fattibilità economica di una coltura consociata ad un impianto fotovoltaico è opportuno confrontare le entrate economiche legate alla sola produzione agricola in fase ante-impianto e post-impianto. Per il calcolo del reddito ante-impianto, per l'intera superficie interessata dal progetto, si è considerato la coltivazione tipica di seminativi non irrigui ed in particolare, un cereale autunno-vernino, quale il frumento duro. Tale coltivazione del frumento prevede una serie di lavorazioni del terreno al fine di renderlo idoneo alla semina, compresa la concimazione di pre-semina con bi-fosfato; altre concimazioni sono effettuate in seguito nel corso dell'accrescimento vegetativo. (concimazioni di copertura). I principali trattamenti fitosanitari

riguardano la gestione delle erbe infestanti e gli attacchi da patogeni, soprattutto infezioni fungine; la loro esecuzione avviene contemporaneamente alla semina (concia del seme) e nella fase fenologica di levata. Per ottenere una comparazione di reddito, rispetto alla tipologia di coltivazione praticata si procede ad un conto culturale che tenga presente dei valori medi delle produzioni di frumento duro realizzate in campo aperto senza APV, e l'impianto di oliveto super intensivo prevista in ambiente APV.

SITUAZIONE PRE IMPIANTO APV

Calcolo della P.L.V. Pre impianto APV

Blocco	coltura	Superficie [ha.aa.ca]	Produzione ql/ha	Produzione totale ql	Prezzo ql/euro	P.L.V. euro
A	SEMINATIVO	47.70.82	40	1.908	30,00	57.240,00
	ULIVETO	0.74.22	100	74	50,00	3.700,00
B-B+	SEMINATIVO	36.78.37	40	1.471	30,00	44.130,00
	ULIVETO	0.01.12	100	1	50,00	50,00
	totale	85.24.53			totale	105.120,00

Calcolo delle spese Pre impianto APV

Blocco	coltura	P.L.V. euro	Sementi / piantine	Fertilizzanti	Antiparassitari	Lavorazioni	Altre spese	Spese
			15%	7%	6%	11%	1%	40%
A	SEMINATIVO	57.240,00	8.586,00	4.007,00	3.434,00	6.296,00	572,00	22.895,00
	ULIVETO	3.700,00	0,00	259,00	222,00	407,00	37,00	925,00
B-B+	SEMINATIVO	44.130,00	6.619,50	3.089,00	2.648,00	4.854,00	4.413,00	21.623,50
	ULIVETO	50,00	0,00	3,50	3,00	5,50	0,50	12,50
	totale							45.456,00

Fabbisogno manodopera Pre impianto APV

Blocco	coltura	Superficie ha	Ore / ha	Totale ore	n. ULU	Spesa per manodopera	%
					2.200	Costo orario euro 6,00	
A	SEMINATIVO	47.70.82	45	2.147	0,98	12.882,00	23%
	ULIVETO	0.74.22	380	282	0,13	1.692,00	46%
B-B+	SEMINATIVO	36.78.37	45	1.655	0,75	9.930,00	23%
	ULIVETO	0.01.12	380	4	0,00	24,00	46%
	Totale			4.088	1,86	24.528,00	

Calcolo del Reddito Netto Pre impianto APV

Blocco	coltura	P.L.V. euro	Spese di gestione	Spese manodopera	TOTALE Spese	Reddito netto
A	SEMINATIVO	57.240,00	22.895,00	12.882,00	35.777,00	21.463,00
	ULIVETO	3.700,00	925,00	1.692,00	2.617,00	1.083,00
B-B+	SEMINATIVO	44.130,00	21.623,50	9.930,00	31.553,50	12.576,50
	ULIVETO	50,00	12,50	24,00	36,50	13,50
	totale				69.984,00	35.136,00

SITUAZIONE POST IMPIANTO APV

Calcolo della P.L.V. Post impianto APV

Blocco	coltura	Superficie [ha.aa.ca]	Produzione ql/ha	Produzione totale ql	Prezzo ql/euro	P.L.V. euro
A	ULIVETO INTERNO	21.21.00	120	2.545	50,00	127.260,00
A	ULIVETO ESTERNO	2.51.00	120	301	50,00	15.050,00
B-B+	ULIVETO INTERNO	10.91.00	120	1.309	50,00	65.450,00
B-B+	ULIVETO ESTERNO	11.37.00	120	1.364	50,00	68.200,00
	totale	46.00.00			Totale	275.960,00

Calcolo delle spese Post impianto APV

Blocco	Coltura	P.L.V. euro	Fertilizzanti	Antiparassitari	Lavorazioni	Altre spese	TOTALE Spese
			4%	3%	4,5%	0,5%	12%
A	ULIVETO I.	127.260,00	5.090,40	3.817,80	5.726,70	636,30	15.270,80
A	ULIVETO E.	15.050,00	602,00	451,50	677,25	75,25	1.806,00
B-B+	ULIVETO I.	65.450,00	2.618,00	1933,50	2.945,25	327,25	7.824,00
B-B+	ULIVETO E.	68.200,00	2.728,00	2046,00	3.069,00	341,00	8.184,00
						Totale	33.084,80

Fabbisogno manodopera Post impianto APV

Blocco	coltura	Superficie ha	Ore / ha	Totale ore	n. ULU	Spesa per manodopera	%
					2.200	Costa orario euro 6,0	
A	ULIVETO INTERNO	21.21.00	380	8.060	3,66	48.360,00	46%
A	ULIVETO ESTERNO	2.51.00	380	953	0,43	5.718,00	46%
B-B+	ULIVETO INTERNO	10.91.00	380	4.146	1,89	24.876,00	46%
B-B+	ULIVETO ESTERNO	11.37.00	380	4.320	1,96	25.920,00	46%
				Totale	12.206	73.236,00	

Calcolo del Reddito Netto Post

Blocco	coltura	P.L.V. euro	Spese di gestione	Spese manodopera	TOTALE Spese	Reddito netto
A	ULIVETO INTERNO	127.260,00	15.270,80	48.360,00	63.630,80	63.629,20
A	ULIVETO ESTERNO	15.050,00	1.806,00	5.718,00	7.524,00	7.526,00
B-B+	ULIVETO INTERNO	65.450,00	7.824,00	24.876,00	32.700,00	32.750,00
B-B+	ULIVETO ESTERNO	68.200,00	8.184,00	25.920,00	34.104,00	34.096,00
				totale	137.958,80	138.001,20

Variazione PRE e POST

Blocco	P.L.V. Pre	P.L.V. Post	Variazione
A - B - B+	105.120,00	275.960,00	+ 170.840,00

Reddito netto Pre	Reddito netto Post	variazione
24.998,50	138.001,20	+ 113.002,70

Blocco	Ore lavorative Pre	Ore lavorative Post	Variazione	n. ULU Pre	n. ULU Post	variazione
A - B- B+	4.088	12.206	+ 8.118	1,86	5,55	+ 3,69

9. CONCLUSIONI

L'attuale Strategia Energetica Nazionale consente l'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole, purché possa essere mantenuta (o anche incrementata) la fertilità dei suoli utilizzati per l'installazione delle strutture. E' bene riconoscere che vi sono in Italia, come in altri paesi europei, vaste aree agricole completamente abbandonate da molti anni o, come nel nostro caso, ampiamente sottoutilizzate, che con pochi accorgimenti e una gestione semplice ed efficace potrebbero essere impiegate con buoni risultati per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ed al contempo riacquisire del tutto o in parte le proprie capacità produttive. L'intervento previsto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico porterà ad una piena riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna del fondo, sistemi idraulico-agrarie), sia perché verrà impiantato un oliveto superintensivo che con tutte le necessarie lavorazioni agricole consentirà di diversificare ed incrementare sensibilmente le capacità produttive del fondo e contribuirà all'aumento dell'impiego di manodopera, in questo caso specializzata. Come in ogni programma di investimenti, in fase di progettazione vanno considerati tutti gli scenari in particolare nel caso di specie si era vincolati al rispetto di un sesto di impianto predefinito per la presenza dei pannelli fotovoltaici infatti si è scelto l'olivo da olio che si adegua al sesto superintensivo come coltura perfettamente compatibile tanto da non subire danni da ombreggiamento. Mentre per la fascia arborea perimetrale parallela alla recinzione prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per impiantare l'essenza dell'alloro alta 4 metri.

Bisceglie, 11/ Aprile/ 2022

Il tecnico progettista
Per. Agr. Anelli Costantino

Il tecnico progettista
Dott. Agr. Ignazio Cirillo